



COMUNICATO AI MEDIA

La Provincia di Roma sostiene Control Arms

Ricevuta la Campagna dal Presidente Gasbarra, che aderisce alla Petizione da un milione di Volti

Nella tarda serata di ieri, il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, ha ricevuto a Palazzo Valentini i promotori della Campagna Internazionale ControlArms.

La Campagna - rilanciata in Italia dalla Rete Italiana Disarmo - si propone di raccogliere entro il luglio 2006 un milione di voti da tutto il mondo attraverso lo strumento della fotopetizione, al fine di promuovere un Trattato Internazionale sulla regolamentazione del commercio delle armi leggere da sottoporre alla seconda Conferenza dell'Onu che si terrà a New York su questo tema la prossima estate.

Durante l'incontro con i promotori della Campagna, il presidente Enrico Gasbarra ha aderito all'iniziativa, e - seguendo l'invito a "metterci la faccia contro le armi" - si è fatto fotografare per la fotopetizione.

Il problema delle armi e la Campagna internazionale

A fronte di una drammatica situazione di guerra in tutto il mondo, fomentata e favorita da un'assoluta mancanza di controllo sul commercio delle armi, la Rete Italiana per il Disarmo ha deciso di lanciare una **campagna a vari livelli sul tema degli armamenti**, in particolare quelli cosiddetti "leggeri".

Da un lato si vuole contribuire alla grande mobilitazione internazionale sul commercio di armi (Campagna Control Arms) e dall'altro **migliorare gli strumenti legislativi** e di trasparenza esistenti in Italia. Il nostro Paese è infatti **il quarto produttore ed il secondo esportatore mondiali di armi leggere...** eppure la nostra legislazione è vecchia di 30 anni e ad oggi non disponiamo di nessuna forma di controllo sugli intermediatori internazionali di armi!

Nell'arco di cinque anni, l'Italia ha esportato armi comuni - come fucili, pistole e munizioni - ed esplosivi per un totale di oltre 1,5 miliardi di euro. Di queste, un'alta percentuale ha raggiunto anche i Paesi con gravi violazioni dei diritti umani o conflitti in corso o sottoposti a embarghi, come Cina, Federazione Russa, Israele, Turchia, Malaysia e anche Afghanistan

La mancanza di controllo sul commercio di armi sta facendo crescere i conflitti, la povertà e l'abuso dei diritti umani in tutto il mondo.






Ogni anno, in tutto il mondo, circa mezzo milione di bambini, donne, uomini... sono uccisi dalla violenza armata. Una persona al minuto.

Le armi purtroppo circolano liberamente in molte zone del mondo attraversate da conflitti. La diffusione incontrollata di armi e il loro uso arbitrario da parte delle forze ufficiali e di gruppi armati hanno un costo elevato in termini di vite umane, di risorse e di opportunità per sfuggire alla povertà. Ogni anno, in Africa, Asia, Medio Oriente e America latina si spendono in media 22 miliardi di dollari per l'acquisto di armi: una somma che avrebbe permesso a questi paesi di mettersi in linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, eliminare l'analfabetismo (cifra stimata:

10 miliardi di dollari l'anno) e ridurre la mortalità infantile e materna (cifra stimata: 12 miliardi di dollari l'anno).

Ci sono circa **639 milioni di armi leggere nel mondo oggi, e 8 milioni vengono prodotte ogni anno.**

PER INFORMAZIONI:

	
  	
Contatti campagna Control Arms controlarms@disarmo.org Riccardo Troisi – 335/5769531 Gianvito Padula – 348/2900582	Contatti Rete Disarmo segreteria@disarmo.org Francesco Vignarca - 328/3399267

Tutti i materiali della Campagna "Control Arms":

http://www.disarmo.org/rete/articles/art_10126.html

Il sito e i materiali della Rete Italiana per il Disarmo: <http://www.disarmo.org>